

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
COMUNE DI MURISENGO

Piano Regolatore Generale Comunale

Approvato con D.G.R. 20-12395 del 26 Ottobre 2009

VARIANTE STRUTTURALE

ai sensi dell' art. 17 4° comma L.R. 56/77 e s.m.i.

PROGETTO PRELIMINARE

Adottato con D.C.C. n.7 del 04.04.2014

PROGETTO DEFINITIVO

Approvato con D.C.C. n.28 del 04.07.2016

Il Sindaco

Giovanni Baroero

Il Segretario

Dott.ssa Loiacono Maria

Il Responsabile del Procedimento

Geom. Lucia Masoero

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Novembre 2015

PROGETTO TERRITORIO

**Programmi complessi, Progettazione urbanistica, Progettazione architettonica
di Arch. Simona Illario, Arch. Luca Massa . Arch. Simona Santamaria**

Sede legale: Via Dania n.8 – 15076 – Ovada (AL) – P. I.V.A. 01819010065

Sede operativa: Via Isonzo 11 – 15121 – Alessandria

Tel/fax 0131/234221 E-mail: progettoterritorio@libero.it

SOMMARIO

1.	PREMESSA	Pag.3
2.	SCENARIO URBANISTICO DI RIFERIMENTO	Pag.5
2.1	QUADRO DI GOVERNO DEL TERRITORIO PTR	Pag.5
2.2	QUADRO DI GOVERNO DEL TERRITORIO PPR	Pag.7
2.3	PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PTP	Pag.8
3	CONFORMAZIONE DEL SISTEMA URBANO	Pag.9
3.1	IL TERRITORIO	Pag.9
3.2	ANDAMENTO DEMOGRAFICO	Pag.12
4	SCELTE DELLA VARIANTE	Pag.15
5	REITERAZIONE DEI VINCOLI URBANISTICI	Pag.21
6	EFFETTI SIGNIFICATIVI SULLA AMBIENTE IN RIFERIMENTO AI CRITERI INDIVIDUATI DALLA DIRETTIVE 2001/42 C.E.	Pag.22
7	ADEGUAMENTO AI DISPOSTI DI CUI ALLA L.R. 20/10/2000 N. 52	Pag.24
8	RAFFRONTO TRA LE CLASSI ACUSTICHE ATTUALI E LE CLASSI ACUSTICHE DA MODIFICARE A SEGUITO DELL'INSERIMENTO DI NUOVE AREE EDIFICABILI.	Pag.25
9	MODIFICHE INTRODOTTE NEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PRGC COSI' COME DA PROPOSTE ALLA PTPD DALLA REGIONE PIEMONTE	Pag.26
10	ELABORATI DELLA VARIANTE	Pag.28
	ALLEGATO 1: Schema delle aree residenziali	Pag.30
	ALLEGATO 2 : Programma di monitoraggio	Pag.31

1. PREMESSA

Il Comune di Murisengo è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R n. 20-12395 in data 26 Ottobre 2009 e risulta adeguato ai seguenti disposti e strumenti sovraordinati:

Piano Territoriale della Provincia

La Provincia di Alessandria si è dotata dello Strumento di Pianificazione di area vasta; ciò comporta da parte dei Comuni l'analisi delle tematiche ad esso inerenti e la predisposizione di normative ad esso coerenti.

La variante generale si pone obiettivi conformi a quelli posti dal PTP per l'ambito 1A – Monferrato Casalese – i cui obiettivi di sviluppo prevalenti sono:

Incentivazione del presidio umano sul territorio;

Tutela del paesaggio e dei versanti;

Sviluppo ed incentivazione delle attività agricole ed agrituristiche;

Consolidamento delle attività industriali – artigianali

Piano assetto idrogeologico

IL Comune di Murisengo si è dotato della indagine geologica effettuata ai sensi delle vigenti leggi e circolari in materia; il PRGC vigente è stato redatto sulla base del parere condiviso in data 27.11.02 sulla Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità urbanistica . La Variante recepisce le fasce fluviali del torrente Stura a seguito dell'approvazione con D.P.C.M. 16/04/2010 della "Delimitazione delle fasce fluviali dei corsi d'acqua del reticolo minore in Provincia di Alessandria; revisione ed analisi delle aree in classe III indifferenziata con eventuale riclassamento;

Adeguamento ai disposti di cui alla L.R. 28/99 – Il P.R.G.C. vigente risulta adeguato al D.lgs 31 marzo 1998 n. 114 e D.C.R. 29/10/99 n. 563 -13414 "Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa" , la variante non modifica i criteri di cui alla D.C.R. 29/10/99 n. 563 -13414 e gli indirizzi della L.R.13/2011 " Disposizioni urgenti in materia di commercio"

Si rileva infine che il Comune di Murisengo si è dotato di Regolamento Edilizio così come previsto dalla L.R. 8 luglio 1999 n. 19 approvato con Deliberazione del C.C. n. 53 del 29/11/2002

In merito alla necessità di adeguamento rispetto alla normativa relativa alle industrie a rischio di incidente rilevante si è provveduto ad individuare l'area interessata dal sito del deposito di materiali esplosivi sito nel territorio comunale e, sulla base del documento di valutazione del rischio prodotto dalla ditta proprietari e gestore, ad indicare conseguentemente la fascia di rispetto.

Nuove esigenze dell'Amministrazione

L'Amministrazione Comunale ha esplicitato la volontà di predisporre una variante allo strumento urbanistico vigente, secondo obiettivi di cui al successivo capitolo, provvedendo al contempo a raccogliere le richieste di modificazioni del PRGC.

L'Amministrazione Comunale non intende avvalersi della facoltà di cui l'art. 14 bis comma 5 di elaborazione del P.R.G.C nelle componenti strutturale ed operativa

Alle sopra esposte finalità si è provveduto all'aggiornamento cartografico al luglio 2013.

2. SCENARIO URBANISTICO DI RIFERIMENTO

2.1 Il Quadro di governo del Territorio – PTR

Dal nuovo Piano Territoriale Regionale PTR , approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, emerge un sistema di strategie a cui fare confluire le azioni e gli obiettivi per la pianificazione locale ed in particolare :

- strategia 1 : “RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO”
- strategia 2: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
- strategia 3:INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ, COMUNICAZIONE,LOGISTICA
- strategia 4: RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA
- strategia 5:VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA’ ISTITUZIONALI

Il PTR inoltre articola le strategie in obiettivi generali e specifici, partendo da un contesto locale rappresentato dagli Ait (Ambiti Di Integrazione Territoriale in totale 33) ; il comune di Murisengo appartiene all’Ait n. 18 “ Casale Monferrato” i cui principali obiettivi sono :

obiettivi generali:

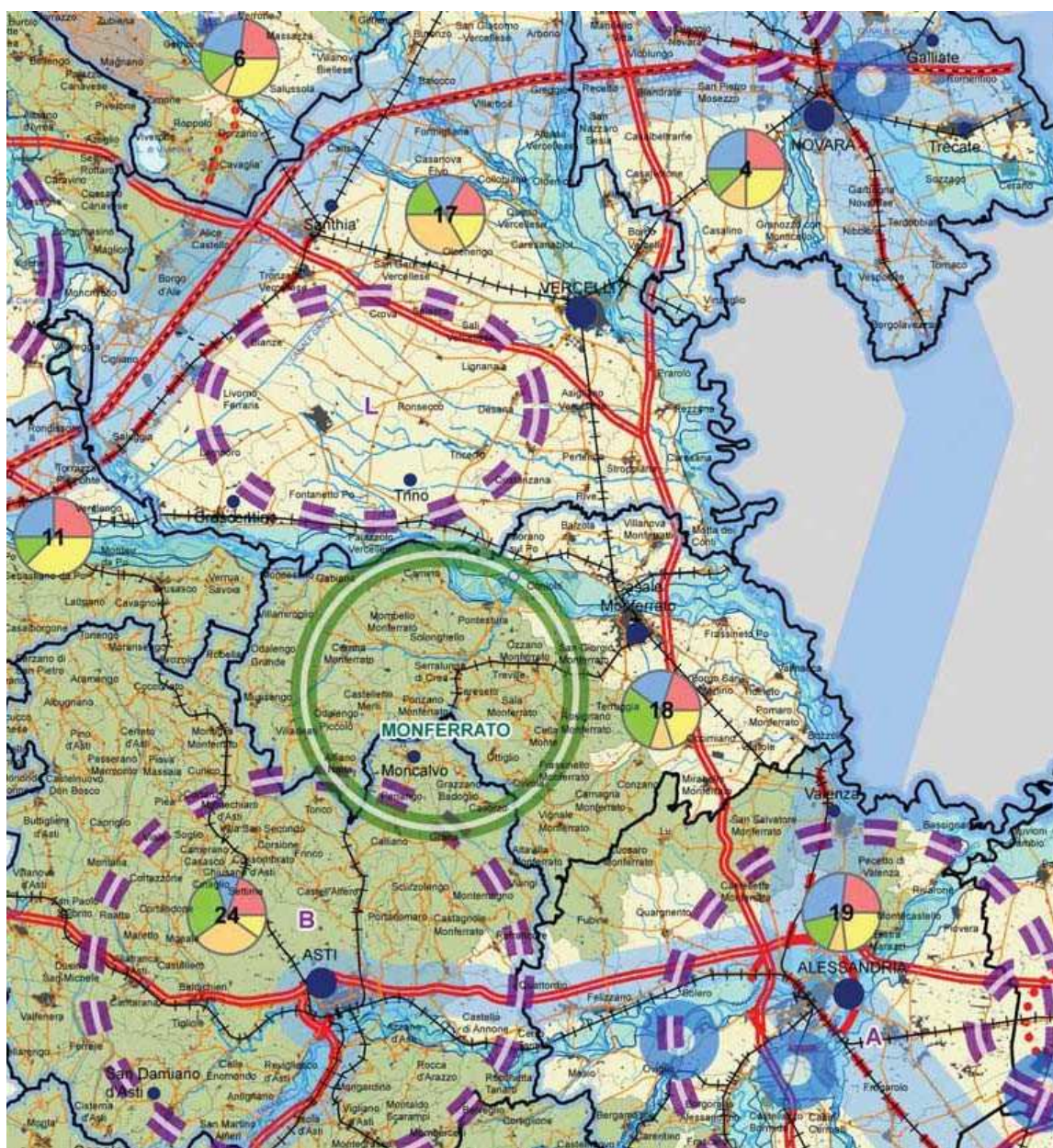
- Tutela e riqualificazione dei caratteri dell’immagine identitaria del paesaggio

obiettivi specifici :

- Riconoscimento, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio produttivo e paesaggistico
- Tutela e valorizzazione del territorio rurale a prevalente valore produttivo e paesaggistico, privilegiando i contesti a più diffuso abbandono

Il Comune di Murisengo si colloca per le componenti del proprio territorio pienamente nell’ Ambito di Integrazione Territoriale, che riconosce per la parte collinare caratteri di eccellenza , caratteri che attualmente pongono una parte del sistema collinare del Monferrato oggetto della candidatura UNESCO; il territorio del comune di Murisengo pur rimanendo ai margini della Core Zone Unesco, ricade pienamente in questo contesto di eccellenza paesistica che potrebbe diventare un’occasione di sviluppo , per il turismo rurale, enogastronomico e culturale, attraverso la tutela del proprio territorio (aree

tartufigene , aree di salvaguardia paesaggistica , percorsi panoramici ecc...) e il riconoscimento di edifici rurali quali elementi che caratterizzano il paesaggio (agricolo e urbano).



Estratto PTR

2.2 Il Quadro di governo del Territorio – PPR

Il Piano Paesistico Regionale PPR, adottato con D.G.R. 20-1442 del 18.05.2015 riconosce per il territorio del comune di Murisengo i seguenti tematismi:

- sistema paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi : vigneti;

- sistemi di nuclei di costa o di fondovalle , leggibili nell'insieme o in sequenza .

Per entrambi i tematismi il PPR pone l'obiettivo generale di tutela della fruizione visiva del paesaggio. La variante riconosce aree collinare di tipo Vs1 (aree agricole di salvaguardia ambientale) a ridosso del capoluogo e dei principali nuclei rurali al fine di tutelarne la conformazione urbana.

Con l'adozione del PPR viene applicata la salvaguardi sui seguenti articoli:

-art. 3. Ruolo del Ppr e rapporti con i piani e i programmi territoriali il

Comune di Murisengo non ricade nelle prescrizione dell'articolo;

- **art. 13 Aree di Montagna** il Comune di Murisengo non ricade nelle prescrizione dell'articolo;

- **art. 14 Sistema idrografico** il PPR individua le fasce "interne "per i seguenti corsi di fondovalle: torrente Stura, Rio o valle piana del Pozzo, V. d'Arme e di Corteranzo e Rio Valle (riportati anche nel catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte parte seconda);

- **art. 15 Laghi e territori contermini** il Comune di Murisengo non ricade nelle prescrizione dell'articolo;

- **art. 16 Territori coperti da boschi** all'interno del territorio comunale non ci sono boschi costituenti l'habitat di interesse comunitario;

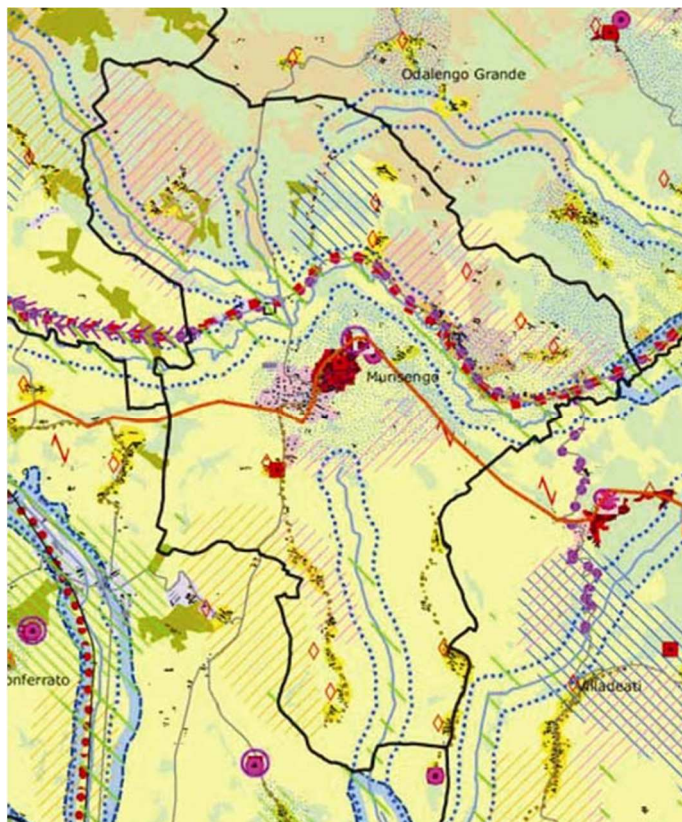
- **art.18 Aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità** il territorio comunale non è interessato, da aree naturali protette;

- **art.23 Zone di interesse archeologico** all'interno del territorio comunale non ci sono aree archeologiche individuate nel catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte meritevoli di specifica tutela e valorizzazione paesaggistica;

- **art. 26 Ville, parchi e giardini, aree ed impianti per il loisir e il turismo** il Comune di Murisengo non ricade nelle prescrizione dell'articolo;

- **art. 33 Luoghi ed elementi identitari** il Comune di Murisengo non ricade nelle prescrizione dell'articolo e non si trovano tendimenti dell'OrdineMauriziano;

- **art. 39 "Insule"specializzate e complessi infrastrutturali** il Comune di Murisengo non ricade nelle prescrizione dell'articolo e non si trovano tendimenti dell'Ordine Mauriziano;



Estratto PPR

2.3. Il Piano Territoriale Provinciale: P.T.P.

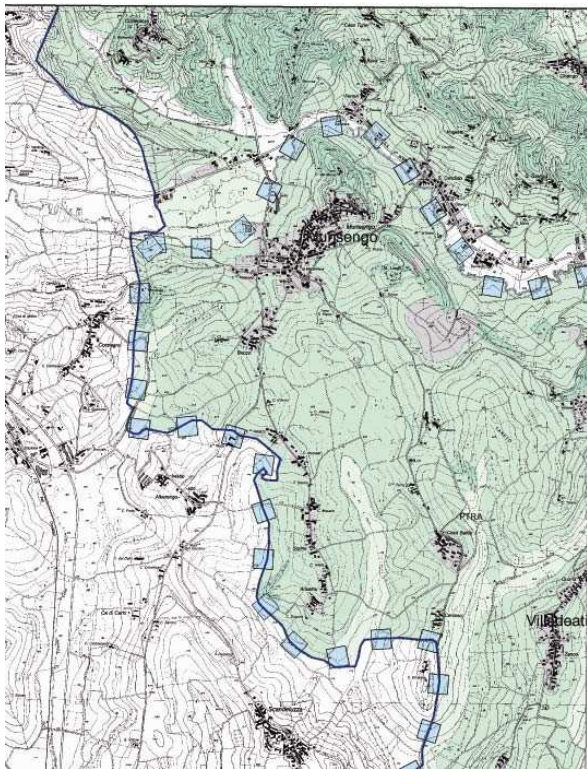
La Provincia di Alessandria si è dotata dello Strumento di Pianificazione di area vasta; ciò comporta da parte dei Comuni l'analisi delle tematiche ad esso inerenti e la predisposizione di normative ad esso coerenti.

Il PRGC vigente risulta in linea con gli obiettivi del PTP, la variante generale mantiene gli obiettivi conformi a quelli posti dal PTP per l'ambito 1A- Monferrato Casalese occidentale - che risultano:



- Incentivazione del presidio umano sul territorio: la variante cercando di raggiungere tale obiettivo prevede una revisione delle aree residenziali, e modifica la normativa sul recupero degli annucleamenti rurali non più a servizio dell'attività agricola dandogli possibilità del riuso dei rustici;
- Tutela del paesaggio e dei versanti: la Variante conferma il margine urbano e gli ingressi urbani così come definito dal PTP art.20.1 e art 20.2
- Sviluppo ed incentivazione delle attività agricole ed agrituristiche;
- Consolidamento delle attività industriali - artigianali;
- Sviluppo delle attività collegate al Parco del PO.

Il PTP nella tavola 1 " Governo del territorio Vincoli e tutele" inserisce il territorio



comunale in area colturale a forte dominanza paesistica ; il PRGC vigente con l'identificazione del margine di configurazione urbana limita il territorio urbanizzabile dal territorio agricolo mantenendone il fattore di identificazione e di caratterizzazione paesaggistica.

3. CONFORMAZIONE DEL SISTEMA URBANO

3.1 Il territorio

Murisengo, estrema propaggine della Provincia di Alessandria verso Torino, si sviluppa in ambito collinare tipico del Monferrato; copre una superficie territoriale di Km². 15,25 e confina con i comuni di Montiglio Monferrato, Odalengo Grande, Robella e Villadeati. Il territorio è per la maggior parte collinare ed il punto topografico più elevato si trova a m. 338 s.l.m.

Il Comune è costituito da nucleo abitato corrispondente al Capoluogo e da piccole frazioni a carattere prevalentemente rurale: Corteranzo, Gallo, San Candido, poste sul versante ad est della strada provinciale 590; Sorina e Casa Battia si sviluppano invece lungo i crinali a sud del capoluogo.

Il Comune di Murisengo si inserisce a pieno titolo nei caratteri distintivi del Monferrato: ampie zone collinari caratterizzate da rilievi poco accentuati, estesa coltivazione della vite e parte del territorio di fondovalle caratterizzato dalle coltivazioni estensive.

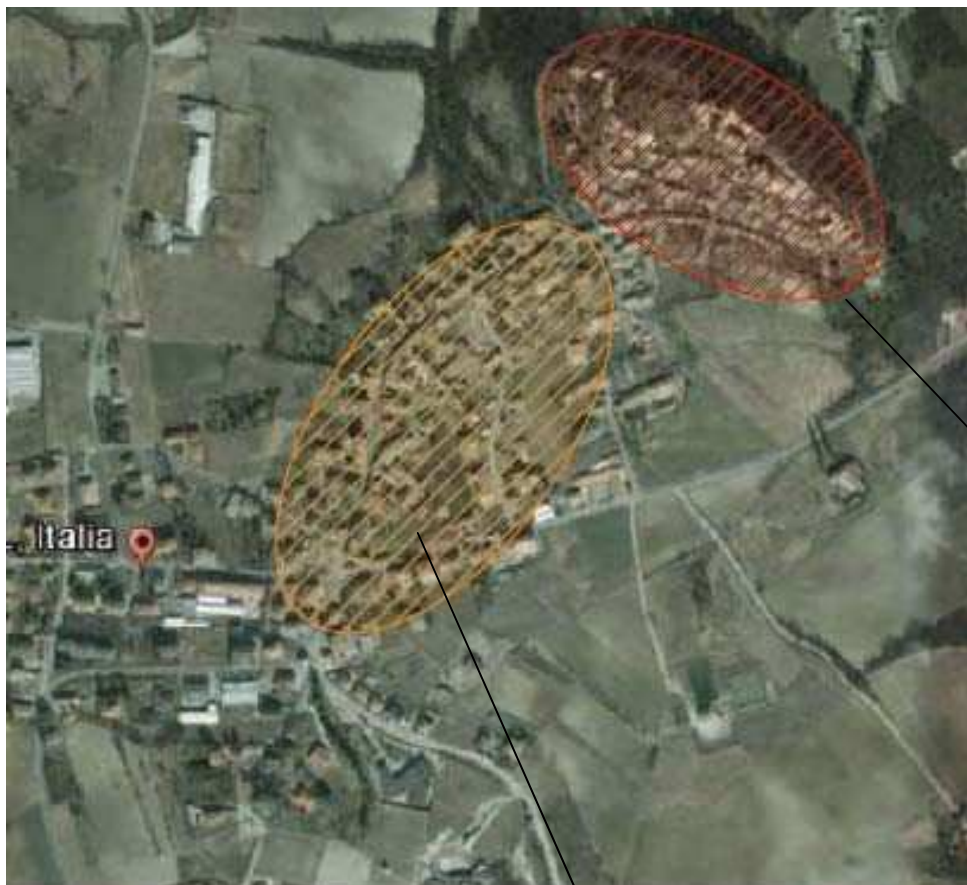
Il capoluogo è disposto su un crinale con asse principale orientato ovest /est ben visibile soprattutto dalla viabilità provinciale.

3.1.1 Caratteri architettonici

- capoluogo

Murisengo è disteso su una dorsale che domina la valle del Torrente Stura: l'emergenza paesistica principale è costituita dal castello localizzato a est del capoluogo.

E' possibile sottolineare qualche carattere distintivo di impianto; in particolare la porzione storica dell'abitato si dispone per volumi a parallelepipedo con asse prevalente est-ovest disposto perpendicolarmente alla viabilità. Le altezze si aggirano attorno ai 6-7 metri per, mediamente, due piani fuori terra. La geometria prevalente di copertura è il tetto a due falde; il tipo di copertura dominante è il coppo su orditura in legno. Le abitazioni all'interno del centro storico sono realizzate in intonaco e mattoni raro l'utilizzo del tufo.



Insediamento di recente urbanizzazione

Centro storico



Scorcio del centro storico

- edilizia rurale

L'edilizia rurale è caratterizzata da cascine a corpo unico o a "L" si distingue per un uso di volumi semplici accostati e/o giustapposti per le differenti funzioni (casa padronale, casa rurale, fienile ecc...), la tessitura delle superfici si caratterizza prevalentemente per le grandi campiture in tufo pietra tipica del Monferrato e minor uso dell'intonaco, maggior invece l'utilizzo del mattone.



3.2 Andamento demografico

Dalla lettura della relazione socio-economica, redatta dal CEDRES (Centro Documentazioni ricerche Economiche e Sociali), si possono delineare alcuni tratti caratteristici della struttura socio economica e della sua mutazione nell'arco degli ultimi 30 anni .

I capoversi della relazione delineano un quadro del territorio del Monferrato casalese caratterizzato da un calo demografico in parte frenato a fronte tuttavia di un invecchiamento costante della popolazione " l'indice di vecchiaia della intera zona è nettamente superiore a quelle di tutte le altre province piemontesi" ed una diminuzione della popolazione sia di quella attiva che di quella occupata (del resto

in linea con il dato provinciale) : “..... l’occupazione e la disoccupazione: si ridisegnano i settori produttivi. Il casalese si delinea come l’ area più agricola e contemporaneamente più industrializzata della Provincia di Alessandria, in particolare i piccoli comuni registrano una percentuale di attivi in agricoltura ancora superiore al 30 % della popolazione attiva , ma contemporaneamente altri piccoli comuni hanno percentuali di attivi nell’industria che supera il 50 % ” il Comune di Murisengo rientra chiaramente nella prima fattispecie, a questo proposito vedasi tabella dell’andamento della popolazione



Anno	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>
2001	1.506	-	-
2002	1.509	+3	+0,20%
2003	1.510	+1	+0,07%
2004	1.525	+15	+0,99%
2005	1.521	-4	-0,26%
2006	1.497	-24	-1,58%
2007	1.512	+15	+1,00%
2008	1.513	+1	+0,07%
2009	1.482	-31	-2,05%
2010	1.484	+2	+0,13%
2013	1.452	-32	-1,68%

Dalla tabella si evidenzia un'alternanza a volte in positivo della crescita +1,02% nel 2013 della popolazione fino ad arrivare ad un minimo del -2,00% nel 2013 si riscontra un ulteriore calo demografico che va comunque in controtendenza al movimento edilizio.

In questi ultimi anni infatti il comune ha avuto un'accettabile dinamica edilizia legata soprattutto al recupero di immobili del centro storico, recupero svolto a soddisfare la domanda di seconde case da parte di operatori turistici stranieri sempre più attratti dal territorio del Monferrato ; per quanto attiene le aree residenziali previste dal vigente PRGC si riscontra un'edificazione di circa il 10% a fronte di richieste di ritorno alla destinazione agricola del 15% edificabili che erano state previste dal PRGC vigente, la variante prevede una revisione di quelle già esistenti eliminandone alcune e a pari superficie e volumetria individuarne delle nuove sempre all'interno del margine urbano.

4. SCELTE DELLA VARIANTE

La variante strutturale al Piano Regolatore comunale , come già descritto nella relazione illustrativa, prevede :

➤ **Parte geologica:** il recepimento dello studio geologico così come predisposto dallo Studio Associato di Geologia Sutera Sardo & Gravina in cui si prevede la revisione delle fasce fluviali del Torrente Stura, alcune modifiche alle aree di dissesto e la verifica di aree attualmente in classe III indifferenziata;

➤ **Parte urbanistica :**

per la residenza: Il dimensionamento del PRGC vigente si attestava su un totale di 1504 abitanti residenti che con gli incrementi di piano portava il totale della Capacità Insediativa Residenziale C.I.R. teorica ad abitanti 3189 con incremento di vani residenziali rispetto agli esistenti pari al 23,39%.

Il dimensionamento della Variante 2013 al PRGC si attesta su un totale 1448 abitanti attualmente residenti che con gli incrementi di piano portano la Capacità insediativa residenziale C.I.R. teorica a complessivi 3005 (derivante dalla somma degli abitanti residenti 1448, vani residenziali esistenti non occupati 779 e vani residenziali di nuova realizzazione 778) con incremento complessivo della capacità insediativa teorica del 16, 18% rispetto al PRGC vigente; **verifica consumo di suolo:** per quanto riguarda invece le sole aree di nuova previsione (SUE 8, SUE9) ed ad alcune aree di completamento/ ampliamento introdotte dalla Variante , si registra un incremento dimensionale di mq.17051 che raffrontandolo con l'indice di CSC al 2013 (122ha) risulta pari all' 1,39% di consumo di suolo decisamente inferiore rispetto al parametro del 3% previsto dal Piano Territoriale Regionale; se teniamo conto anche della percentuale delle aree riconfermate (SUE capoluogo e frazioni) si ottiene un incremento complessivo pari a circa 7,70% che pare ininfluente sul contesto territoriale in quanto la localizzazione delle aree residenziali risulta in linea con le direttive dell'art.31 del PTR in quanto: gli insediamenti residenziali non ricadono su territori isolati ma in adiacenza agli insediamenti urbani esistenti; le aree di nuovo insediamento non risultano alle estreme propaggini dell'area urbana, ma sono ,localizzate in modo coerente con i caratteri delle reti stradali e con le loro morfologie compositive e le loro tipologie, le aree sono individuate in riferimento alla risoluzione delle situazioni di frangia e di rapporto col territorio aperto evitando fratture, anche formali, con il contesto urbano.

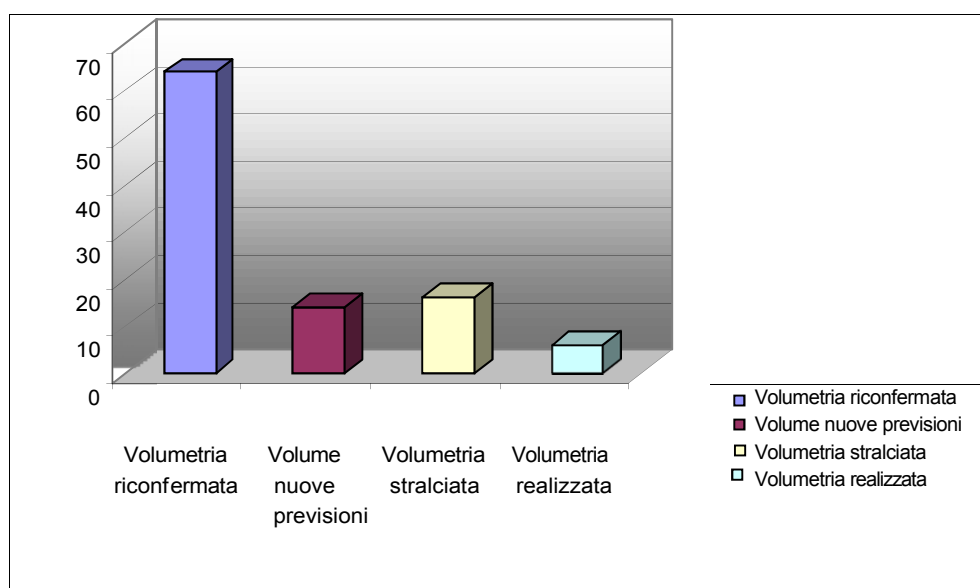
La variante rivede le aree residenziali a fronte di un 15% di volumetria realizzata ed ad un 6% di volumetria che su richiesta di privati viene stralciata; l'incremento delle aree residenziali (nuova previsione e riconfermate) è di circa il 14% , (vedi tabella allegata) ed in particolare:

mc.58.031 volumetria riconfermata

mc.12.013 volumetria prevista

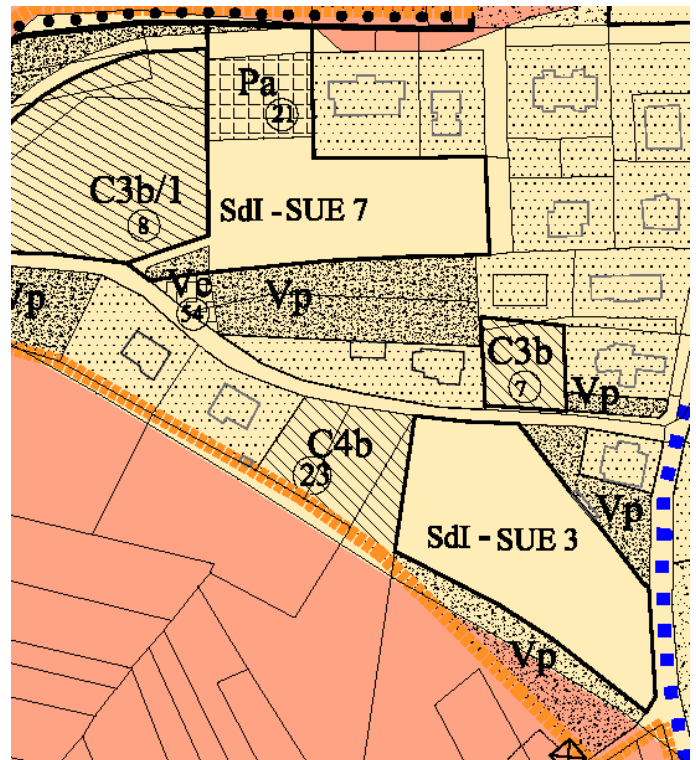
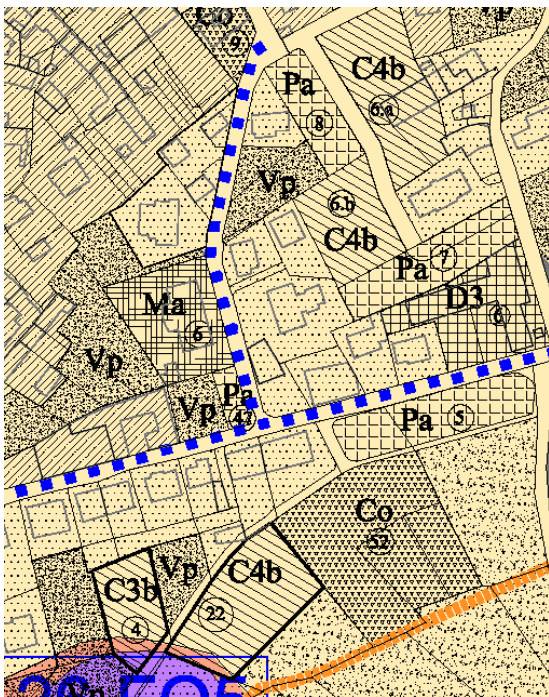
mc.14.416 volumetria stralciata

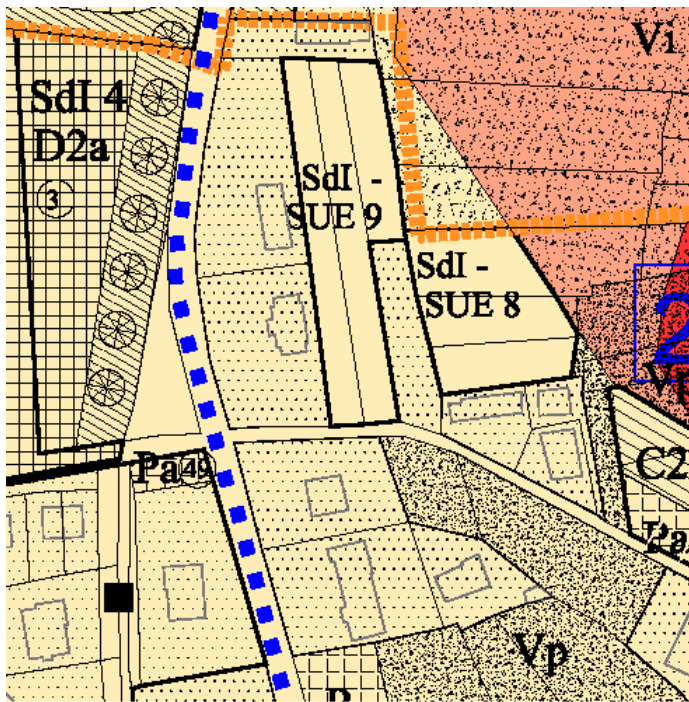
mc. 5.290 volumetria realizzata



Le nuove previsioni e gli ampliamenti delle aree residenziali, non costituiscono di fatto nuovi fronti di espansione ma si collocano all'interno del tessuto edilizio esistente all'interno del margine urbano ed in particolare:

capoluogo - area C4b n.6b mq.1682, area C4b n.22 mq. 3000 , area C4b n.23 mq. 2128 , le nuove previsioni sono individuate in continuo con l'edificato esistente su porzioni ex agricole in una zona completamente dotata di opere di urbanizzazione primaria; lo strumento urbanistico assoggetta tali aree a permesso di costruire con convenzione; per le aree C4b all'interno delle norme, art. 10 punto 4, viene inserita una tabella con indicato l'oggetto di convenzionamento ; aree residenziali SUE 8 di mq.2188 e SUE 9 di mq.3100 su porzioni ex agricole, situate all'interno del tessuto edilizio esistente tali aree sono assoggettate a Strumento Urbanistico Esecutivo;





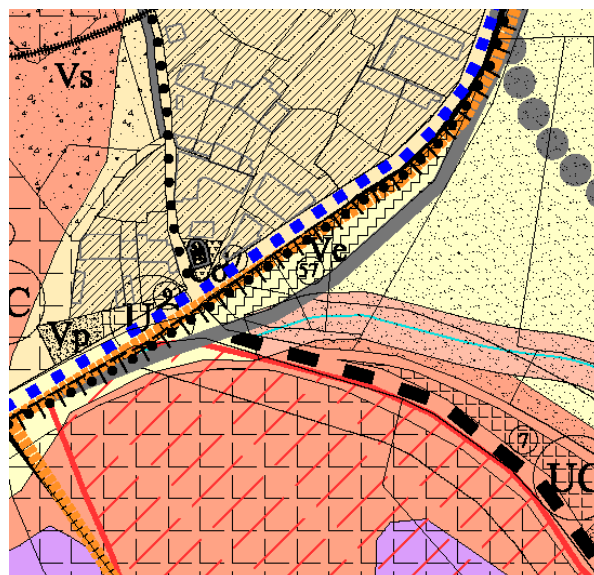
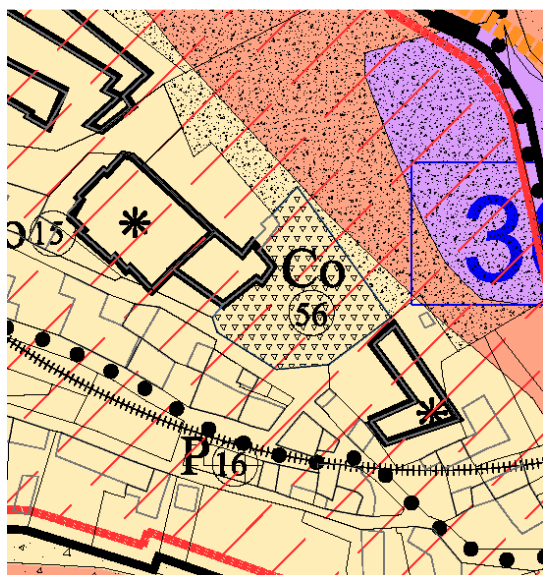
frazione San Candido – il PRGC vigente prevedeva una densa localizzazione di aree residenziali in parte realizzabili tramite il permesso di costruire con convenzione e in parte tramite lo Strumento Urbanisti Esecutivo S.U.E con l'obiettivo di dare alla frazione dignità di nuovo centro urbano; la variante riprende queste tematiche confermando la previsione delle aree residenziali del PRGC vigente.

Sulla base delle proposte sul PTPD della Regione Piemonte e della provincia di Alessandria viene stralciato il SUE 10 e riportato alla destinazione agricola.

Notevole attenzione si è prestata alla definizione delle modalità operative cercando di assecondare la tendenza alla edificazione per singolo permesso di costruire , ricorrendo spesso alla modalità del permesso di costruire con convenzione in modo da poter garantire alla Amministrazione la possibilità di realizzazione delle opere di urbanizzazione anche ad eventuale scomputo. Laddove invece le previsioni insediative esigevano maggiore coordinamento temporale tra l'edilizia residenziale e la realizzazione delle infrastrutture si è proposto lo Strumento Urbanistico Esecutivo ; nelle norme di piano le schede dei singoli SUE inseriscono prescrizioni riguardanti la tipologia costruttiva, la composizione dei volumi , l'uso del verde oltre a prescrizioni relative agli aspetti ambientali;

per quanto attiene i servizi: La dotazione di aree per servizi nel Comune di Murisengo è all'oggi già abbastanza buona (aree ed edifici per l'istruzione, aree per parcheggio ed edifici per interesse comune); il bilancio effettuato in riferimento alla capacità insediativa teorica si attesta su una dotazione complessiva di 54.05 mq/abitante insediabile, costituita da un totale di 161.793 mq. di aree di cui ben 91.659 mq. di proprietà comunale . In base alle aree destinate a servizi ed effettivamente realizzabili dal Comune, è stata prevista nella Variante una revisione al fine di evitare un'inutile reiterazione dei vincoli.

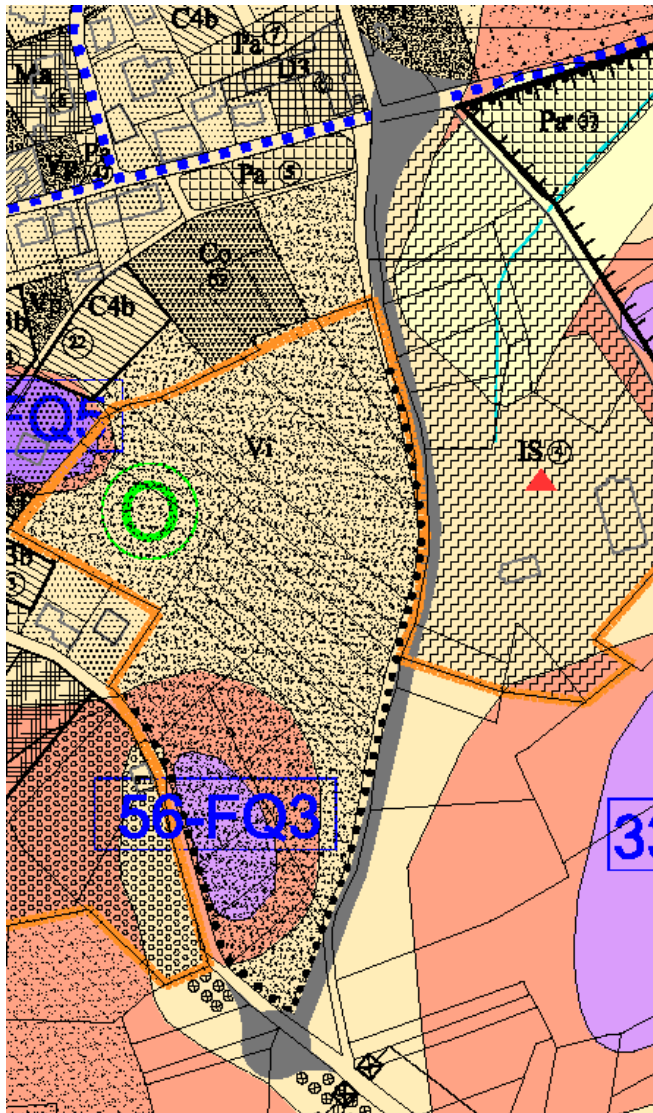
Vengono inoltre inserite, nel Progetto Preliminare; due nuove aree a servizi : la prima in prossimità del castello Co 56 area di proprietà comunale su cui è in corso la progettazione per la realizzazione di un belvedere, area Ve 57 inserita come cuscinetto verde tra la strada comunale esistente e la previsione di allargamento della stessa;



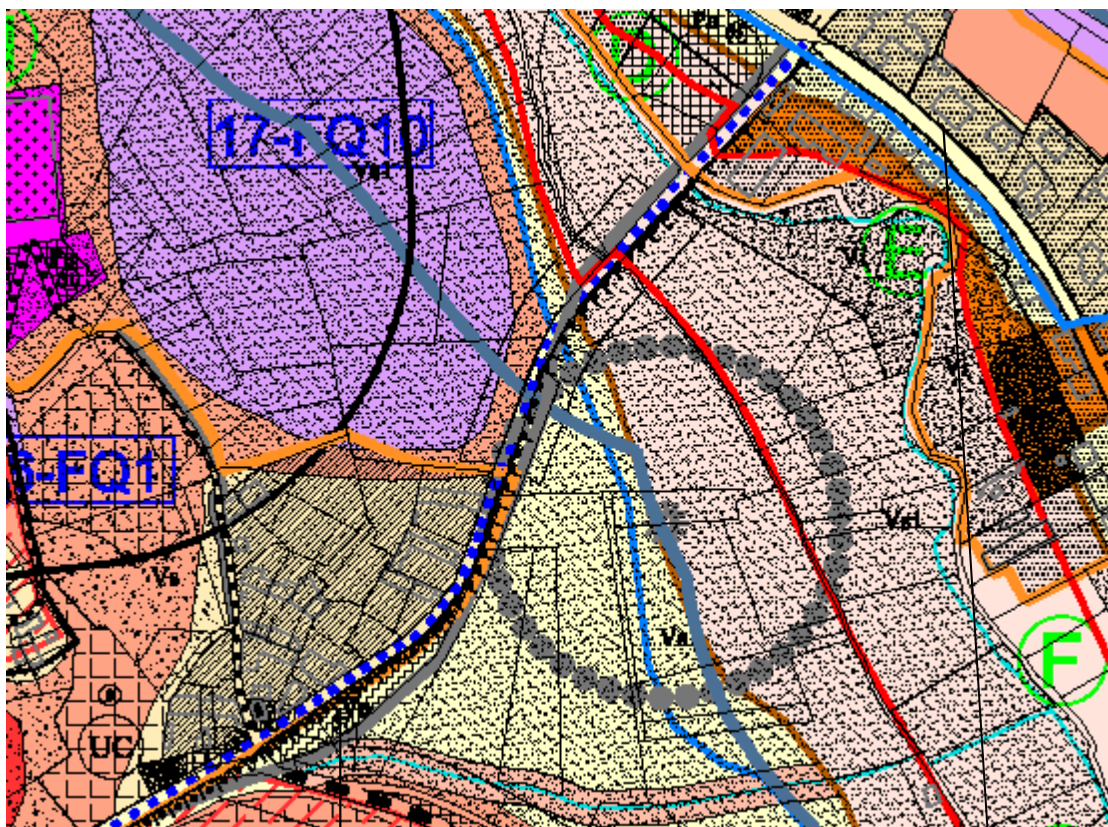
per le aree produttive: la Variante conferma le aree produttive vigenti, aggiorna al contempo la cartografia di piano per quanto attiene alle nuove edificazioni nella vigente area produttiva D1; inoltre, vista la presenza all'interno del territorio comunale di un industria a rischio di incidente rilevante , lo strumento urbanistico prevede all'aggiornamento dell'elaborato RIR allegato al PRGC Vigente secondo i criteri del D.M. 9 maggio 2001 e secondo il parere del Comitato Tecnico Regionale C.T.R pervenuto al comune in data settembre 2014 ;

per quanto attiene alla viabilità : la variante prevede l'individuazione di un nuovo tracciato stradale per l'attività della cava, la nuova viabilità taglia l'abitato del capoluogo evitando compromissione con la viabilità urbana. Nella cartografia di

piano viene previsto anche l'allargamento della strada comunale che parte dall'incrocio di S.Candido (ex SS 590) e arriva al capoluogo;



Previsione nuovo tracciato stradale



Strada ex SS 590

Previsione di allargamento tracciato stradale

per quanto riguarda la tutela del paesaggio: la variante prevede l'inserimento di aree agricole intercluse, inedificabili ad eccezione delle pertinenze al fine di tutelare i versanti collinari.

La Variante individua sulle cartografie di piano il perimetro dei centri abitati e nuclei abitati così come previsto dall'art. 12 comma 2 punto .5bis della L.R.56/77 e s.m.i.

5. REITERAZIONE DEI VINCOLI URBANISTICI SCADUTI SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE , 20 MAGGIO 1999 N.179

In merito alla reiterazione dei vincoli urbanistici scaduti si specifica che , alla luce di quanto sopra esposto la reiterazione medesima si limita a quelle aree strettamente necessarie alla definizione del sistema di aree per servizi; nel dettaglio la variante al P.R.G. prevede la istituzione del vincolo per aree a servizi per il totale di n. 57 aree di cui:

2 aree soggette a reiterazione del vincolo per le quali si provvede ad elencare le motivazioni:

- area n. 1 PU/S1 porzione in fregio alla strada comunale Madonna della neve tale area risulta strettamente necessaria per l'accessibilità al parco urbano dalla strada medesima e comunque per garantire la visibilità della storica torre;
- area n. 4 Is parte dell'area a destinazione ad impianti sportivi e dunque strettamente necessaria per lo sviluppo delle attività stesse che per evidenti motivi di gestione debbono essere concentrate in un'unica porzione .

6. EFFETTI SIGNIFICATIVI SULLA AMBIENTE IN RIFERIMENTO AI CRITERI INDIVIDUATI DALLA DIRETTIVE 2001/42 C.E.

La tabella di seguito analizza i criteri di assoggettabilità a VAS individuati dalla sopra citata direttiva ed in particolare:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
<ul style="list-style-type: none">• In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Visto la natura della variante non influenza in nessuna misura altri programmi o piani
<ul style="list-style-type: none">• In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Visto la natura della variante non influenza in nessuna misura altri programmi o piani
<ul style="list-style-type: none">• La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Il riconoscimento di annucleamenti rurali non comporta la realizzazione di nuove infrastrutture.
<ul style="list-style-type: none">• Problemi ambientali pertinenti al piano o programma	Non si ravvisa alcun problema di tipo ambientale se non per il consumo, anche se abbastanza limitato di suolo agricolo attualmente non coltivato.
<ul style="list-style-type: none">• La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Nessuna rilevanza

2. caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
<ul style="list-style-type: none"> • probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti 	Vista la tipologia della variante non comporta nessuna reversibilità sugli impatti
<ul style="list-style-type: none"> • carattere cumulativo degli impatti 	Non si prevedono caratteri cumulativi degli impatti
<ul style="list-style-type: none"> • natura transfrontaliera degli impatti 	Nessuno
<ul style="list-style-type: none"> • rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) 	Il comune avendo la presenta sul territorio di un industria a rischio prevede la revisione dello strumento RIR secondo i criteri del D.M. 9 maggio 2001
<ul style="list-style-type: none"> • entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) 	Entità ridotta ed ininfluyente ai fini della VAS
<ul style="list-style-type: none"> • valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo 	Le previsioni della Variante non creano vulnerabilità per il patrimonio culturale visto che non si verifica il consumo di suolo. La variante si pone l'obiettivo di ottenere un aumento del livello di qualità ambientale ponendo particolare attenzione all'utilizzo di materiali, del colore e del verde.
<ul style="list-style-type: none"> • impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale 	Il progetto non influisce su nessuna area protetta in quanto non presenti sul territorio comunale.

Sulla base del contributo espresso dal settore ambientale in data 21.11.2013 viene predisposto un programma di monitoraggio che si allega alla presente relazione.

7. ADEGUAMENTO AI DISPOSTI DI CUI ALLA L.R. 20/10/2000 N. 52

Il comune di Murisengo è provvisto della classificazione acustica redatta sulla base del vigente strumento urbanistico. La variante 2013 ha tenuto conto della suddetta classificazione acustica effettuando una verifica sulle aree evidenziate dalla proposta di zonizzazione ed in particolare :

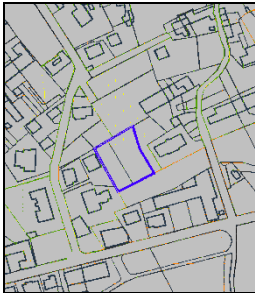
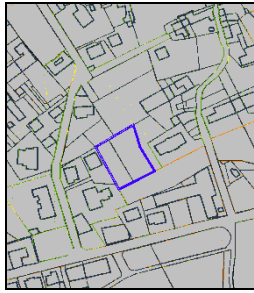
Zonizzazione acustica	P.R.G.C. Vigente Destinazione d'uso	P.R.G.C. Variante 2013
Classe I aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le scuole , chiese, le aree verdi di salvaguardia	La variante con porta nessuna modificazione a tali aree
Classe II Aree destinate in prevalenza ad uso residenziale	Rientrano in questa classe le zone di espansione C	Le nuove aree previste dalla variante completano le aree libere adiacenti a quelle esistenti e quindi risultano perfettamente compatibili
Classe III Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le zone di completamento B1, B2, e B3	La variante non prevede nuove aree B1 e B2 e B3
Classe IV Aree di intersa attività umana	Rientrano in questa classe le zone industriali, artigianali e commerciali D, D1, D2, D3, D4, D5,D6, D7	La Variante non prevede nuove aree produttive e quindi risulta compatibile
Classe V Aree prevalentemente industriali	Non esistono aree che rientrano in questa classe	Non esistono aree che rientrano in questa classe
Classe VI Aree esclusivamente industriali	Non esistono aree che rientrano in questa classe	Non esistono aree che rientrano in questa classe

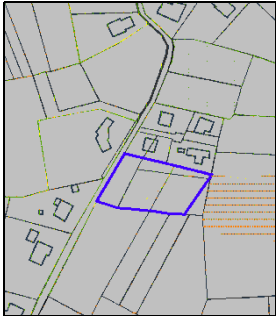
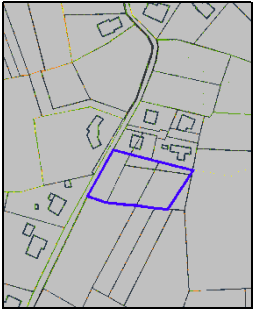

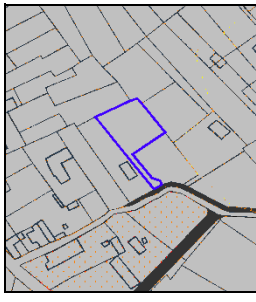
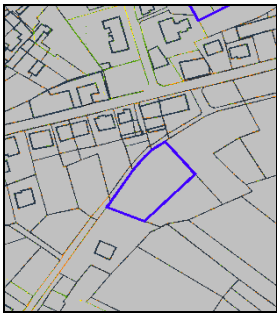
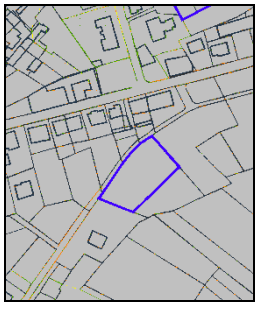
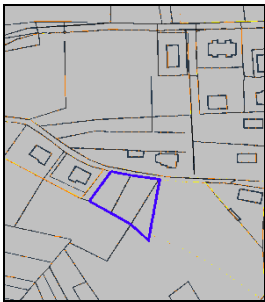
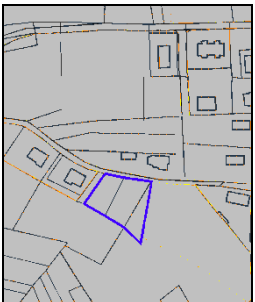
8. RAFFRONTO TRA LE CLASSI ACUSTICHE ATTUALI E LE CLASSI ACUSTICHE DA MODIFICARE A SEGUITO DELL'INSERIMENTO DI NUOVE AREE EDIFICABILI.

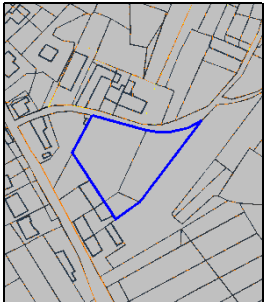
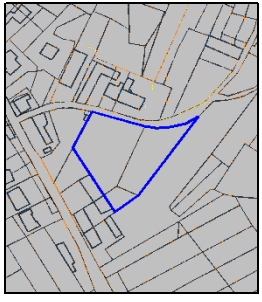
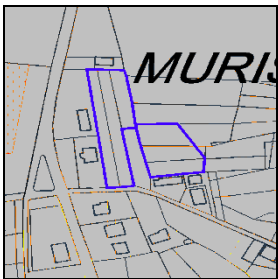
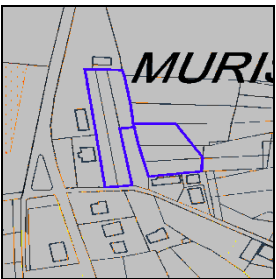
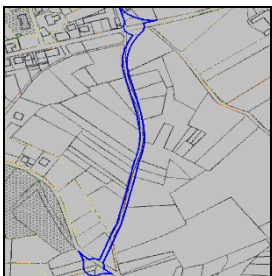
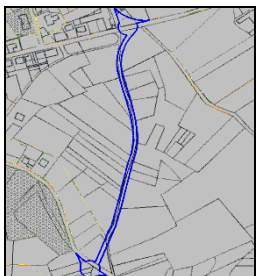
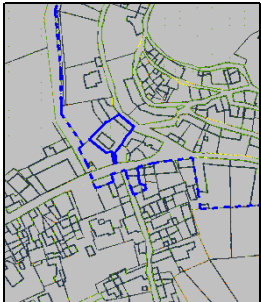
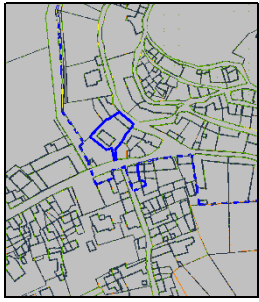
Di seguito viene riportato il raffronto delle classi acustiche attuali e delle classi acustiche della nuova proposta redatto dalla ditta "Progest":

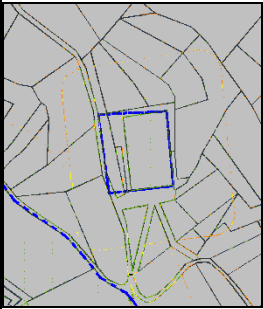
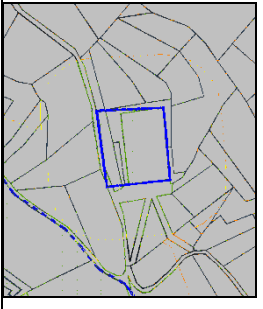
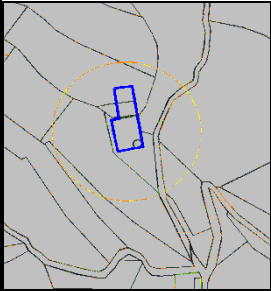
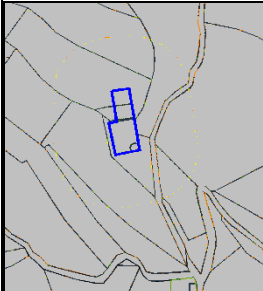
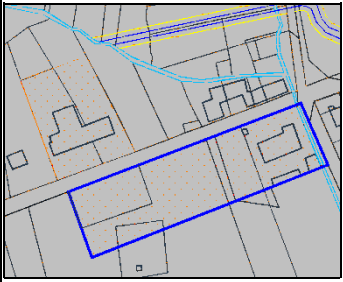
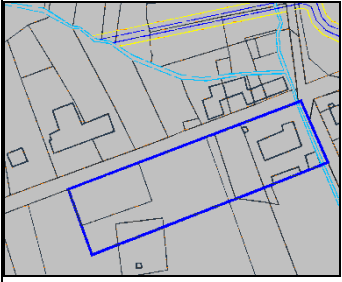
<i>Classificazione P.R.G.C.</i>	<i>Nuova destinazione d'uso</i>
Aree n. 6b C4b n. 10 C4b n. 15 C4b n. 22 C4b n. 23 C4b	Aree libere esterne al tessuto edilizio o ai suoi margini prive in tutto o in parte delle opere di urbanizzazione, soggette a permesso di costruire con convenzione redatta ai sensi dell'art. 49 L.R. 56/77
Area n. 12 C4a	Aree libere prevalentemente collocate all'interno del tessuto edilizio o i margini ma già dotate di opere di urbanizzazione, a semplice permesso di costruire
S.U.E. 8 S.U.E. 9	Strumenti Urbanistici Esecutivi: realizzazione nuove edificazioni ad uso residenziale con adeguamento della viabilità
Nuova viabilità	Tracciato della nuova strada
Area Co n. 13	Edificio di interesse comune (ex scuola materna)
Cimitero	Cimitero Capoluogo (ampliamento del perimetro)
Cimitero	Cimitero Corteranzo (ampliamento del perimetro)
Stazioni di servizio	Area per stazione di servizio

Si indica di seguito una tabella comparativa con indicazione delle classi acustiche attuali delle suddette aree, e delle classi acustiche della nuova proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale:

Aree	Classe acustica attuale	Classe acustica proposta	Stralcio planimetrico attuale Classificazione acustica	Stralcio nuova Proposta di Classificazione acustica (Fase IV)
C4b n. 6b (lotto evidenziato in blu)	II	II		

Aree	Classe acustica attuale	Classe acustica proposta	Stralcio planimetrico attuale Classificazione acustica	Stralcio nuova Proposta di Classificazione acustica (Fase IV)
C4b n. 10 (lotto evidenziato in blu)	II/III	II		
C4b n. 15 (lotto evidenziato in blu)	III	III		
C4b n. 22 (lotto evidenziato in blu)	III	III		
C4b n. 23 (lotto evidenziato in blu)	III	II		

Aree	Classe acustica attuale	Classe acustica proposta	Stralcio planimetrico attuale Classificazione acustica	Stralcio nuova Proposta di Classificazione acustica (Fase IV)
C4a n. 12 (lotti evidenziati in blu)	II	III		
S.U.E. n. 8 e 9 (lotti evidenziati in blu)	III	III		
Nuova strada (lotti evidenziati in blu)	II/III	II/III		
Co n. 13 (lotto evidenziato in blu)	I	II		

Aree	Classe acustica attuale	Classe acustica proposta	Stralcio planimetrico attuale Classificazione acustica	Stralcio nuova Proposta di Classificazione acustica (Fase IV)
Cimitero Capoluogo (lotto evidenziato in blu)	I/II	I		
Cimitero Corteranzo (lotto evidenziato in blu)	I/II	I		
Stazione di servizio e aree limitrofe (lotti evidenziati in blu)	IV	III		

Le uniche aree che prevedono il cambio di classe acustica sono:

- l'area C4b n. 10, formata inizialmente da un'area in *Classe II* e da un'area in *Classe III*, e a cui in fase di omogeneizzazione è stata complessivamente assegnata la *Classe II*, compatibile con l'uso residenziale e le destinazioni d'uso limitrofe;
- l'area C4b n. 23, posta inizialmente in *Classe III*, e a cui è stata assegnata la *Classe II* compatibile con l'uso residenziale e le destinazioni d'uso limitrofe;
- l'area C4a n. 12, inizialmente posta in *Classe II* e da cui è stata stralciata un'area a verde agricolo posta in *Classe III*, che in fase di omogeneizzazione è stata complessivamente assegnata in *Classe III*, compatibile con l'uso residenziale e le destinazioni d'uso limitrofe;

- le aree cimiteriali del Capoluogo e della frazione Corteranzo, formate inizialmente da un'area in *Classe I* e da una fascia cuscinetto in *Classe II*, che sono state adeguate al perimetro del PRG;
- l'area della stazione di servizio in località Gallo, posta inizialmente in *Classe IV*, che in seguito al parziale cambio di destinazione d'uso delle aree limitrofe (da produttivo ad agricolo), e alla loro conseguente assegnazione in *Classe III*, in fase di omogeneizzazione è stata complessivamente posta in *Classe III* (comprendendo anche l'area D2 n. 13), compatibile con l'utilizzo e le destinazioni d'uso limitrofe.

Come si può evincere dagli stralci planimetrici, la Proposta di classificazione acustica delle aree oggetto della Variante al PRGC non ha creato accostamenti critici (salto maggiore ad una Classe).

In base a quanto sopra riportato, le modifiche urbanistiche attuate dalla proposta tecnica del progetto definitivo della Variante Strutturale 2013 al P.R.G.C. - adottata con Delibera del Consiglio Comunale n. 51 del 27/11/2014, sono compatibili acusticamente con la Proposta di classificazione acustica del territorio comunale.

9. MODIFICHE INTRODOTTE NEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PRGC COSI' COME DA PROPOSTE ALLA PTPD DALLA REGIONE PIEMONTE

Il Progetto Definitivo della variante al PRGC recepisce integralmente gli esiti della seconda conferenza di pianificazione ed in particolare modo:

Regione Piemonte		
Proposta	Recepimento	Elaborati oggetto di modifica
1) Revisione elaborato RIR	Vengono introdotte le modifiche richieste nel parere del 07.09.2015 del Settore Emissioni e rischi ambientali	Relazione e Tavole grafiche
2) Modifiche ad elaborati geologici	Vengono recepiti i contenuti del parere geologico in data 19/08/2015 n° 43335, giustificando i dissesti lineari Ee _L , eliminando i dissesti areali al di fuori delle Fasce Fluviali in Loc. Gallo, producendo la certificazione relativa gli elaborati geologici vigenti nonché quella relativa al quadro del dissesto presentato alla luce dei recenti eventi alluvionali del 2014. Infine gli elaborati geologici sono stati archiviati in files ai sensi della D.G.R. n° 64-7417 del 07/04/2014. Inoltre è stata eliminata la scheda della Terza Fase n° 10 relativa l'area SUE n° 10 ed inserita la scheda relativa l'intervento di allargamento della strada comunale tra il capoluogo e Fraz. San Candido.	Relazione Geologico-Tecnica e relative schede di Terza Fase. Tav. 1 - Carta dei Dissesti. Tav. 2 - Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica. Ex novo: Dichiarazione in merito i processi ed effetti al suolo conseguenti i recenti eventi alluvionali. Ex novo: Certificazione in merito gli elaborati geologici costituenti il Progetto Definitivo.
3) Stralcio SUE 10	Viene accolta la proposta	Tavole in scala al 5000 e al 2000, Allegato alla scheda C, Norme di attuazione e Relazione illustrativa
4) Perimetrazione del centro abitato e nucleo abitato di cui all'art.12 c.2 punto 5bis L.R.56/77	Vengono ripermetrati i centri abitati e i nuclei abitati eliminando le perimetrazioni degli abitati che non rispondono ai disposti dell'art. 12	Tavole in scala al 5000 e al 2000,
5) Verifica consumo di suolo	Si stralcia il SUE 10 e si confermano le previsioni della variante in quanto il consumo di suolo delle nuove aree rimane al di sotto del 3% previsto dal PTR	

Proposta	Recepimento	Elaborati oggetto di modifica
6) Recepimento del Piano Paesaggistico regionale	Sono stati verificati gli articoli che il PPR mette in salvaguardi ed in particolare artt. 3,13,14,15,16,18,23,26,33 e 39 delle NdA	Relazione illustrativa
7) Modifica ed integrazione elaborati variante : a) Relazione illustrativa, allegati alla scheda C , scheda quantitativa dati urbani, cartografia b) Compatibilità acustica	Sono state recepite sia negli elaborati grafiche che normativi le modifiche alla luce dello stralcio del SUE 10 di verifica di eventuali errori di tipo materiale Viene aggiornata la relazione illustrava	Relazione illustrativa, allegati alla scheda C , scheda quantitativa dati urbani Tavole in scala 1:5000 e 1:2000
8) Norme di attuazione	Vengono modificati come da richiesta i seguenti articoli : art. 2 inserimento elaborati RIT; art. 3 inserito quanto richiesto nella proposta; art.4 inserito quanto richiesto nella proposta; art.8 inserito quanto richiesto nella proposta; art.10 inserito quanto richiesto nella proposta in conformità anche con l'elaborato RIR art. 19 viene confermato articolo in quanto verificato con la normativa sul Commercio art. 21 inserito quanto richiesto nella proposta; Allegato 3 inserito quanto richiesto nella proposta;	Norme di Attuazione

10. ELABORATI DELLA VARIANTE

- 1) Relazione illustrativa
- 2) Allegati tecnici:
 - 2a.1) stato di fatto degli insediamenti esistenti e dei relativi vincoli, con particolare riferimento ai complessi ed agli immobili di valore storico artistico e paesaggistico. scala 1:5000
 - 2a.2) stato di fatto degli insediamenti esistenti e dei relativi vincoli, con particolare riferimento ai complessi ed agli immobili di valore storico artistico e paesaggistico. scala 1:5000
 - 2b) dotazione di attrezzature e di servizi pubblici scala 1:10.000
 - 2c) capacità d'uso e l'uso del suolo in atto a fini agricoli forestali ed estrattivi scala 1:10.000
 - 2d) struttura insediativa degli impianti industriali , artigianali e commerciali e delle relative necessità di intervento scala 1:10.000
- 3) Tavole di piano:
 - Tavola n. 3a Inquadramento territoriale Scala 1 : 25.000
 - Tavola n. 3b.1 Assetto insediativo comunale, viabilità, previsioni di sviluppo, zonizzazioni, vincoli Scala 1:5.000
 - Tavola n.3b.2 Assetto insediativo comunale, viabilità, previsioni di sviluppo, zonizzazioni, vincoli Scala 1:5.000
 - Tavola n. 3c Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli Murisengo Capoluogo e Frazioni Bricco e Rio Scala 1:2.000
 - Tavola n. 3d Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli Frazione S. Candido Scala 1:2.000
 - Tavola n. 3e Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli Frazione Corteranzo e Gallo Scala 1:2.000
 - Tavola n. 3f Sviluppi delle aree urbanizzate ed urbanizzande e relativi vincoli Frazione Case Ferreri , Sorina e Case Batia Scala 1:2.000
 - Tavola n. 3g Sviluppo del centro storico Murisengo capoluogo Scala 1:1.000
 - Tavola n. 3h Sviluppo del centro storico Frazioni Corteranzo Scala 1:1000
 - Tavola n. 3i Ambito di approfondimento nuova area residenziale S. Candido Scala 1:1000
 - Tavola n. 3l Adeguamento del PRGC ai disposti della L.R. 28/99 e DCR 59-10831 del 24.03.2006 Scala 1:2000

- 4) Indagini geologiche
 - Relazione geologica-tecnica
 - Tav. 1 – “Carta dei dissesti”
 - Tav. 2 – “Carta di sintesi”
- 5) Scheda quantitativa dei dati urbani
- 6) Norme di Attuazione
- 7) Rischio di incidente rilevante RIR – Elaborato tecnico:
 - Elaborato Tecnico: Relazione
 - Elaborato Tecnico: Tav. 1 Attività produttive presenti nel Territorio Comunale
 - Elaborato Tecnico: Tav. 2 Elementi territoriali vulnerabili puntuali
 - Elaborato Tecnico: Tav. 3 Elementi ambientali vulnerabili
 - Elaborato Tecnico: Tav. 4 Accesso all’area

ALLEGATO 1 : Schema delle aree residenziali

COMUNE	Aree previste dalla Variante 2008 da riconfermare		Aree previste dalla Variante 2013		Aree stralciate		Aree Realizzate	
	mq.	mc	mq.	mc	mq.	mc	mq.	mc
Capoluogo								
1 C2	1.450	1.450						
C4b 2-							1.560	1.170
C3b 3-					900	900		
C3b 4-					1.080	1.080		
C3b 5-							2.125	1.594
2 C3b	255	255	318	318				
3 C3b	1.500	1.500			300	300		
C3b 8-					1.210	1.210		
4 C3b	1.125	1.125						
5 C2	805	805	548	548				
6.a C4b	2553	1914			147	110		
6.b C4b			1.682	1.262				
7 C3b	1.360	1.360					680	680
C3b 13bis-							747	747
8 C3b/1	4.427	4.427	1.320	1.320				
9 C2	2.180	2.180						
10 C4b	1.759	1.319	1.518	1.139				
11 C4a	1.947	1.460			2.874	2.156		
21B2/a	1.030	2.575						
22 C4b			3.000	2.250				
23 C4b			2.128	1.596				
C4b 19					1.690	1.268		
San Candido								
C2 15					1.076	1.076		
C4b 20					2.757	2.068		
12 C4a	3.220	2.415						
C4a 21/2					2.027	1.520		
13 C4b	1.351	1.013						
C4b 23					2.094	1.571		
14 C4b	1.553	1.165						
15 C4b	807	605	1.249	937				
C4b 25							1.466	1.100
16 C4b	1.740	1.305						
Sorina								
17 C4a	2.760	2.070						
18 C4a	1.191	893						
19 C4a	2.180	1.635						
20 C4a	1.740	1.305						
SUE 1	5.700	6.600						
SUE 3	5.615	2.808						
SUE 4	14.224	7.112						
SUE 6	16.420	4.926			4.227	1.268		
SUE 7	4.534	3.809						
SUE 8			2.188	1.094				
SUE 9			3.100	1.550				
Totale	83426	58031	17051	12013	20.382		2.213	

ALLEGATO 2 : Programma di monitoraggio

CONTENUTI DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio ambientale deve controllare l'attuazione del PRGC e i suoi effetti sull'ambiente oltre a verificare il raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal piano.

Tenendo conto che il PRGC riguarda interventi di trasformazione del suolo a carattere urbanistico ed edilizio , con ricadute ambientali limitate se non localmente, si propone indicatori di natura territoriale in grado di monitorare l'evoluzione realizzativa del PRGC. Gli indicatori del piano devono essere controllati a livello comunale e necessitano di conseguenza una verifica periodica attraverso gli uffici attraverso le banche dati interne. In sintesi si prevedono schede con tematismi generali di tipo ambientale le altre con indicatori che riguardano concretamente l'attuazione della Variante che possono essere:

Tematismi generali :

1. popolazione residente;
2. strutture ricettive agrituristiche;
3. raccolta differenziata
4. produzione di rifiuti;
5. scarichi urbani;
6. consumi idrici;
7. incendi boschivi;
8. tutela idrogeologica e dissesti;

Tematismi in attuazione della variante :

1. stato dell'urbanizzazione che viene distinta in due schede che riguardano il consumo di suolo da superficie urbanizzata, ed il consumo di suolo da superficie infrastrutturale;
2. indice di dispersione dell'urbanizzato;
3. aree verdi urbane;
4. interventi di riqualificazione paesaggistica- recupero;

Si potrebbe anche effettuare , se fosse possibile, un aggiornamento fotogrammetrico (da fonte Regionale su immagini satellitari) per valutazioni degli indicatori legati alla percezione del paesaggio anche attraverso l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessività della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo.....)sia di vulnerabilità visiva.

SCHEDE DI MONITORAGGIO

SCHEDA 1	
INDICATORE	POPOLAZIONE RESIDENTE
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Descrive l'andamento demografico della popolazione
FONTE DEL DATO	Comune - Istat
UNITA' DI MISURA	Numero
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' DISPONIB. AGGIORNAMENTO	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

SCHEDA 2	
INDICATORE	STRUTTURE RICETTIVE AGRITURISTICHE
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Descrive il numero di agriturismi presenti sul territorio
FONTE DEL DATO	Comune - Istat
UNITA' DI MISURA	Numero
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' DISPONIB. AGGIORNAMENTO	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

SCHEDA 3	
INDICATORE	RACCOLTA DIFFERENZIATA
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Misura la qualità di rifiuti urbani raccolta in modo differenziato negli anni verificando il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa
FONTE DEL DATO	Comune - Provincia - Arpa
UNITA' DI MISURA	% differenziata sul totale di rifiuti urbani prodotti , tonnellate/anno
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' DISPONIB. AGGIORNAMNETO	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

SCHEDA 4	
INDICATORE	RIFIUTI URBANI
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Misura la quantità di rifiuti urbani prodotti
FONTE DEL DATO	Comune - Provincia - Arpa
UNITA' DI MISURA	Tonnellate/anno KG/abitanti per anno
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' DISPONIB. AGGIORNAMNETO	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

SCHEDA 5	
INDICATORE	SCARICHI URBANI
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Misura numero e volumi di reflui urbani
FONTE DEL DATO	Comune - Amag
UNITA' DI MISURA	Numero e mc/a
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' DISPONIB. AGGIORNAMNETO	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

SCHEDA 6	
INDICATORE	CONSUMI IDRICI
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Misura consumo acqua potabile
FONTE DEL DATO	Comune - Amag
UNITA' DI MISURA	Numero e mc/abitanti per anno
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' DISPONIB. AGGIORNAMNETO	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

SCHEDA 7	
INDICATORE	INCENDI BOSCHIVI
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore di territoriale/ambientale
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Misura estensione superficie percorsa dal fuoco e numero di incendi
FONTE DEL DATO	Comune – Provincia – Corpo forestale
UNITA' DI MISURA	Numero e superficie per anno
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni cartografiche
PERIODICITA' DISPONIB. AGGIORNAMNETO	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

SCHEDA 8	
INDICATORE	TUTELA IDROGEOLOGICA E DISSESTI
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore ambientale
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Recepisce le variazioni zonizzative o normative della pianificazione idrogeologica ed il verificarsi di fenomeni di dissesto
FONTE DEL DATO	Comune – Provincia - Regione
UNITA' DI MISURA	Numero e dati
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' DISPONIB. AGGIORNAMNETO	Annuale puntuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

SCHEDA 9	
INDICATORE	CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale/ambientale $CSU = (Su/Str) \times 100$ Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento , moltiplicato per 100
FONTE DEL DATO	Comune
UNITA' DI MISURA	Percentuale
COMMENTO	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno del territorio
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza .

E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevante nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

SCHEDA 10	
INDICATORE	CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale/ambientale $CSI = (SI/Str) \times 100$ Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento , moltiplicato per 100
FONTE DEL DATO	Comune
UNITA' DI MISURA	Percentuale
COMMENTO	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno del territorio
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

¹Porzione di territorio , che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata , ospitante il sedime di un'infrastrutturazione lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza .E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento .

SCHEDA 11	
INDICATORE	CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITA' PRODUTTIVA (CSP)
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale/ambientale $CSP = (Sp/Str) \times 100$ Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento moltiplicata per 100
FONTE DEL DATO	Comune
UNITA' DI MISURA	Percentuale
COMMENTO	Consente di valutare , all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I , CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

SCHEDA 12	
INDICATORE	INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale/ambientale $Disp = [(Sud + Sur) / Su] * 100$ Sud = Superficie urbanizzata discontinua ¹ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ² (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
FONTE DEL DATO	Comune
UNITA' DI MISURA	Percentuale
COMMENTO	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

¹ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50 % e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

² Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30 %. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante ; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

SCHEDA 13	
INDICATORE	INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale/ambientale $IFI = Li / Str$ Li = Lunghezza dell'infrastruttura (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	-----
FONTE DEL DATO	Comune
UNITA' DI MISURA	m/m ²
COMMENTO	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base decennale

SCHEDA 11	
INDICATORE	AREE VERDI URBANE
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale/ambientale
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Descrive le realizzazioni di aree verdi attuate
FONTE DEL DATO	Comune
UNITA' DI MISURA	Numero e superficie
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni cartografiche
PERIODICITA' DISPONIB. AGGIORNAMENTO	Annuale puntuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale

SCHEDA 12	
INDICATORE	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA - RECUPERO
DEFINIZIONE DELL'INDICATORE	Indicatore territoriale/ambientale
DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	Descrive gli interventi di riqualificazione di tipo paesaggistico attuati
FONTE DEL DATO	Comune
UNITA' DI MISURA	Numero e dati
TIPO DI ANALISI O RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni cartografiche
PERIODICITA' DISPONIB. AGGIORNAMENTO	Annuale e puntuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base quinquennale